

http://digitaladdition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: 123456789
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

MERCOLEDÌ 13 GIUGNO 2018

www.corriere.it

In Italia con "Style Magazine" EURO 2,00 | ANNO 143 - N. 139

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Vigilia dell'inaugurazione
Al via il Mondiale di Russia
Sarà il festival degli oriundi
di **Paolo Tomaselli** e **Luca Valdiserri**
alle pagine 54 e 55



Domani su 7
Ora gli elettori
sanno ascoltare
di **Beppe Severgnini**
a pagina 29 e nel settimanale



L'emergenza Critiche anche da Madrid, elogi da Orbán. Navi italiane porteranno a Valencia 500 dei 629 dell'Aquarius

Alta tensione tra Italia e Francia

Da Macron accuse di «cinismo» sui migranti. Conte: ipocrisie. E ora il vertice è a rischio

LA TELA STRAPPATA

di **Paolo Lepri**

Tutti contro tutti, in questa Europa che vacilla. Ma lo scontro tra Italia e Francia ha un

sapore ancora più amaro dei conflitti prodotti dalla non volontà di ammettere che l'emergenza è stata affrontata ignorando le difficoltà di chi è più esposto (come noi) all'ondata dei dannati della Terra. Forse sarebbe stato possibile, invece, trovare un linguaggio comune tra due Paesi non governati da quelle famiglie politiche che hanno garantito uno status quo messo a dura prova da nuove insofferenze. Erano giunti segnali in questa direzione dopo la nascita del governo Conte. Ma le parole di ieri sono una svolta. Sembrano passati secoli dai risolini di Sarkozy (e di Merkel) sull'affidabilità dell'Italia. La tela è più strappata.

Come ha detto il presidente del Parlamento europeo Tajani, «il problema dei migranti rischia di far esplodere contraddizioni che faranno un danno enorme». Sta accadendo così. È inutile dire che l'iniziativa del ministro Salvini di negare l'approdo alla Aquarius è stata un gigantesco sasso gettato in un Mediterraneo nel quale l'Italia non ha mai ricevuto la solidarietà necessaria. Quando le muraglie di acqua prodotte da questo tsunami si ritterranno, non sarà facile ricostruirle. Dovremmo però avere le idee più chiare: questa battaglia non si può vincere da soli.

continua a pagina 5

Scontro tra Italia e Francia sulla gestione dei migranti. Il caso è nato dalla nave Aquarius con a bordo 629 profughi partiti dalla Libia e ora diretti a Valencia. Il presidente francese Macron denuncia il «cinismo» dell'Italia. È il portavoce del partito «En Marche» giudica «vomitevole» il rifiuto dell'accoglienza. Il premier Giuseppe Conte: «ipocrisie».

da pagina 2 a pagina 9

IL CASO

Pari opportunità Delega a un uomo

di **Dino Martirano** a pagina 14

GIANNELLI

MACRON A PAROLE



L'INTERVISTA

Salvini: «Sta nascendo un asse con i tedeschi»



di **Marco Cremonesi**

Il ministro dell'Interno e leader della Lega, Matteo Salvini in un'intervista al Corriere: «Oggi ho parlato con il ministro tedesco Horst Seehofer e posso dire che forse sta nascendo un asse italo-tedesco basato su una parola d'ordine: difendere le frontiere esterne».

a pagina 3

L'incontro Faccia a faccia di 40 minuti, firmato un accordo contro il nucleare

Kim e Trump, stretta di mano storica per la pace



Il leader nordcoreano Kim Jong-un (34 anni) stringe la mano al presidente degli Stati Uniti Donald Trump (71 anni) presso l'Hotel Capella sull'isola di Sentosa a Singapore

di **Guido Santevecchi**

Svolta nei rapporti tra gli Usa e la Corea del Nord. Ieri lo storico accordo a Singapore tra Trump e Kim Jong-un contro il nucleare.

Così Donald cavalca il disordine globale

di **Massimo Gaggi**

Guerra agli alleati, dialogo con i nemici. In pochi giorni Trump ha disarticolato il G7, ha dichiarato guerra ai partner europei e al Giappone sul commercio, ha umiliato l'amico Trudeau e abbracciato il nemico Kim.

a pagina 13

STORIE & VOLTI

«ANCHE PER I LEGHISTI»

Latina, clan rom vendeva i voti per il Comune

di **Giovanni Bianconi**

Vendeva droga. E voti per il Comune. Arrestato ieri in un blitz a Latina un pregiudicato. In cella con lui altre 21 persone. Il clan rom avrebbe fatto campagna anche per la Lega.

a pagina 25

BUSIA VERSO PALAZZO CHIGI

La trasparenza e l'alto burocrate in ascesa

di **Gian Antonio Stella**

Giuseppe Busia è considerato il dirigente capofila dei colleghi ostili alla trasparenza sui beni dei dirigenti. E proprio lui diventerà il Segretario generale a Palazzo Chigi.

a pagina 16

LA MEMORIA, IL FUTURO

Social e non solo La nuova vita dei centenari

di **Alessandro Fulloni**

L'Istat calcola che gli italiani di 100 o più anni siano 17.690. In prevalenza donne (oltre 14 mila). Vi raccontiamo come passano le loro giornate. Tra chi si appassiona ai social o chi scopre una vena poetica.

a pagina 31

DATARO.COM

Rider, gli invisibili (non assicurati) fattorini della cena

di **Milena Gabanelli** e **Rita Quercé**

a pagina 27

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Monsieur Macron, come si dice «faccia tosta» in francese? La sua illuminata nazione, da tempo più brava nell'exportare formaggi che diplomatici, ha trasformato la Libia in una rampa di lancio per disperati. La sua civilissima polizia ha invaso la stazione ferroviaria di Bardonecchia come se fosse il suo personale «pissoir», per marmaldeggiare su un ragazzo di colore che aveva il torto di avere i documenti in regola. Il suo umanissimo governo ha respinto al confine di Ventimiglia un'africana incinta e malata terminale di cancro. I vostri sensibili porti si ostinano a rimanere sigillati sull'esempio, fino all'altro ieri, di quelli spagnoli: l'icona della sinistra alle voglie, il dimenticabile Zapatero, aveva l'abitudine di accogliere con le armi i mi-

La ruspa e la brioche

granti in cerca di approdo. Converterà, monsieur Macron, che un curriculum simile non le consente di dare lezioni di bon ton a nessuno, tantomeno di definire «cinico e irresponsabile» chi ha il torto di fare a brutto muso le stesse cose che lei fa a volto disteso. Che l'Italia salvinzata sia «vomitevole» potremo al limite dirlo noi. Non il suo portavoce, che all'epoca dei fatti di Bardonecchia e Ventimiglia era stranamente afono. Se proprio desidera salvarci dai Salvini, convinca la classe dirigente europea a cambiare le politiche economiche che hanno contribuito a impoverire e spaventare quel ceto piccolo-borghese la cui crisi è all'origine di tutte le svolte reazionarie della storia, questa compresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



massimoalba.com



massimoalba